



Informativa al pubblico Pillar III al 31 dicembre 2022

Consiglio di Amministrazione – seduta del 17 Luglio 2023





Indice

Premessa	3
1. Principio di Proporzionalità.....	5
2. Predisposizione informativa al pubblico (Art. 431 CRR)	6
3. Informativa sugli obiettivi e politiche di gestione delle categorie di rischio (Art. 435 CRR)	7
3.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi (Art. 435, comma 1, lettera a, CRR).....	7
3.2. La struttura e l'organizzazione della Funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management (Art. 435, comma 1, lett. b, CRR)	8
3.3. Sistemi di misurazione, politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia (Art. 435, comma 1, lett. c - d, CRR)	9
3.4. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 1, lett. e ed f, CRR) .	15
3.5. Sistemi di <i>governance</i> (Art. 435, comma 2, lett. a, CRR)	15
4. Informativa sull'ambito di applicazione (Art. 436 CRR).....	17
5. Informativa sui Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR).....	18
6. Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Art. 438 CRR).....	27
7. Informativa sulle esposizioni al rischio di credito (Art. 442 CRR).....	29
7.1. Definizione di Crediti <i>in bonis</i> , <i>scaduti</i> e deteriorati e descrizione metodi applicati per le rettifiche (Art. 442, lett. a, b, CRR)	29
7.2. Tavole illustrative delle esposizioni e dei titoli di debito (Art. 442, lett. c, d, e, f, g, CRR)	32
8. Informativa sull'esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR).....	40
9. Informativa sulla gestione del Rischio operativo (Art. 446 CRR)	41
10. Informativa sulle metriche principali (Art. 447 CRR)	42
11. Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR lett. a, b, d, f)	44
12. Informativa sulla Politica di remunerazione (art. 450 CRR)	45





Premessa

Finlombarda S.p.A. (di seguito anche “Finlombarda” o la “Società”) è la società finanziaria di Regione Lombardia.

La Società opera con ruolo di *in house provider* di Regione Lombardia nell’ambito del “sistema regionale” (SIREG), così come definito dall’articolo 1 della legge regionale n. 30/2006 e svolge il compito istituzionale di fornire supporto alle politiche regionali di sviluppo economico-sociale del territorio lombardo, mediante strumenti ed iniziative di carattere finanziario. In particolare, attraverso la strutturazione ed attivazione di strumenti finanziari, Finlombarda garantisce risorse economiche addizionali fornendo un apporto tecnico qualificato alle linee d’azione della Regione.

Finlombarda struttura, realizza e gestisce prodotti e servizi finanziari – a valere su risorse proprie, regionali e dell’Unione Europea – a favore di imprese, enti pubblici e altri attori del sistema produttivo lombardo, anche in co-finanziamento con altri intermediari finanziari o bancari.

La Società è iscritta, a far data dal 20 dicembre 2016, nell'albo (cd. Albo Unico) di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario (T.U.B.) al n. 124 ed è sottoposta alla vigilanza di Banca d’Italia.

A seguito della cessione della controllata Finlombarda Gestioni SGR S.p.A., avvenuta il 30/3/2023, l’Autorità di Vigilanza ha comunicato la cancellazione del Gruppo Finlombarda dall’Albo dei Gruppi Finanziari a far data dal 12/06/2023.

La Società applica le disposizioni contenute nella Circolare n. 288/2015 di Banca d’Italia con la quale viene adottato quanto previsto dalla regolamentazione europea di riferimento (Regolamento UE n. 575/2013 e ss.mm.ii., nel seguito anche “CRR”).

L’adozione dei principi europei prevede la realizzazione, per gli Intermediari Finanziari, di un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali “comparabili” per robustezza a quelli delle banche. In particolare il Titolo IV, Capitolo 13 della Circolare in discorso prevede che gli intermediari finanziari applichino le disposizioni in materia di informativa al pubblico previste dalla CRR e dalle relative disposizioni attuative adottate con regolamento dalla Commissione Europea.

Nello specifico:

- CRR, come modificato dal CRR quick fix, Parte Otto “Informativa da parte degli enti”.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

- CRR, Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 “Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni”, artt. 468, par. 5 e 473-bis, par. 8, e Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri”;
- Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 2 CRR).

Tali disposizioni prevedono specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi. Inoltre, prescrivono che vengano esplicitati elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

La frequenza dell’informativa, in conformità a quanto stabilito dalla CRR, è in funzione della natura dell’informazione e complessità dell’ente; per la realtà di Finlombarda, nel rispetto dell’art. 433 quater CRR, la pubblicazione è su base annua ad eccezione dell’informativa sulle metriche principali, che è semestrale.

Tali disposizioni costituiscono il c.d. “Terzo Pilastro” di Basilea III e completano le previsioni relative ai requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro).

Il presente documento è redatto secondo quanto previsto dall’art. 433 quater CRR “Informativa da parte degli altri enti”, non risultando rispettate tutte le condizioni per la classificazione quale “ente piccolo e non complesso”.

Finlombarda pubblica la presente Informativa – in conformità al disposto dell’art. 434 “Mezzi di Informazione” della CRR - sul proprio sito *Internet* (<http://www.finlombarda.it>) nella sezione Vigilanza.

Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2022. Coerentemente con quanto stabilito dall’art. 434 bis della CRR i modelli utilizzati sono quelli elaborati dall’EBA; più nello specifico, l’EBA ha pubblicato le norme tecniche di esecuzione (EBA/ITS/2020/04) definitive sull’informativa al pubblico che recepiscono le modifiche introdotte nel CRR2. Tali template sono applicabili a partire da giugno 2021, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale con il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 e ss.mm.ii.





1. Principio di Proporzionalità

Secondo il principio di proporzionalità gli intermediari finanziari modulano il dettaglio delle informazioni in relazione alla propria complessità organizzativa ed al tipo di operatività svolta. Al riguardo si precisa che l'art. 432 della CRR prevede che nell'attuare le disposizioni in materia di informativa al pubblico, vengano pubblicate informazioni:

- rilevanti: ovvero le informazioni la cui omissione o errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche;
- non esclusive: le informazioni che, se divulgate al pubblico, non intaccherebbero la posizione competitiva della Società;
- non riservate: le informazioni non soggette a obblighi nei confronti dei clienti o altre relazioni con la controparte che vincolano l'intermediario alla riservatezza.

Le informazioni che non rispettano tali requisiti possono essere omesse. Le informazioni quantitative sono accompagnate da una descrizione qualitativa e da ogni altra informazione complementare eventualmente necessaria per permettere agli utilizzatori di tali informazioni di comprendere le informazioni quantitative, che evidenzino in particolare le eventuali variazioni significative delle informazioni contenute nell'informativa rispetto alle informative precedenti.

In relazione alle caratteristiche di Finlombarda e in applicazione del principio di proporzionalità, non sono incluse nella presente Informativa le seguenti informazioni:

- art. 437 bis "Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili"; non applicabile in quanto Finlombarda non rientra nella categoria degli G-SIIs (Global Systemically Important Institutions);
- art. 439 "Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte" - il rischio di controparte è incorporato nel calcolo del rischio di credito;
- art. 440 "Informativa sulle riserve di capitale anticicliche" - la Circolare di Banca d'Italia n. 286/2013 prevede espressamente per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico l'esclusione dell'applicazione della riserva anticiclica e del capital conservation buffer;
- art. 441 "Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale" - Finlombarda non è un ente a rilevanza sistemica a livello mondiale;
- art. 443 "Informativa sulle attività vincolate e non vincolate" - in conformità a quanto disposto dalla Circolare di Banca d'Italia 286/2013 gli intermediari finanziari non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti in materia di attività vincolate;





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

- art. 444 “Informativa sull'uso del metodo standardizzato” - Finlombarda non utilizza le ECAI ai fini della determinazione degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di credito;
- art. 449 “Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione” - Finlombarda non detiene esposizioni verso veicoli di cartolarizzazione;
- art. 449 bis “Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance” - Finlombarda non è qualificata come grande ente;
- art. 451 “Informativa sul coefficiente di leva finanziaria” - la Circolare di Banca d'Italia n. 286/2013 prevede che gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti in materia di rischio di liquidità;
- art. 451 bis “Informativa sui requisiti in materia di liquidità” - la Circolare di Banca d'Italia n. 286/2013 prevede espressamente per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico l'esclusione dell'applicazione del coefficiente di leva finanziaria;
- art. 452 “Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito” - Finlombarda utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione degli importi delle esposizioni al rischio di credito;
- art. 453 “Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito” - In via generale, le garanzie acquisite non vengono utilizzate ai fini della *Credit Risk Mitigation* (CRM), ovvero al fine di ridurre gli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito;
- art. 454 “Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo” - Finlombarda utilizza il “metodo base” previsto dall'art. 315 CRR;
- art. 455 “Uso di modelli interni per il rischio di mercato” - Finlombarda non adotta modelli interni per il rischio di mercato;
- art. 468 “Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19” - Finlombarda non si è avvalsa di tale deroga;
- art. 473 bis “Introduzione dell'IFRS 9” - Finlombarda non si è avvalsa di tale opzione.

2. Predisposizione informativa al pubblico (Art. 431 CRR)

Il processo di predisposizione dell'Informativa al pubblico è attivato mediante comunicazione da parte dell'Ufficio Risk Management alle unità organizzative interessate, dei dati e delle informazioni da trasmettere, in termini quantitativi e qualitativi, per ciascuna parte del documento. Sulla base di quanto comunicato dalle competenti strutture organizzative, secondo





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

i ruoli e le responsabilità nelle attività e nei processi aziendali, l'Ufficio Risk Management coordina la stesura del documento e ne verifica la coerenza, in particolare con il bilancio e l'ICAAP.

Completato l'iter di stesura, l'Ufficio Risk Management trasmette il documento al Direttore Generale ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni da pubblicare sono soggette alla verifica del Collegio Sindacale.

Successivamente all'approvazione, l'Ufficio Risk Management cura la pubblicazione del documento sul sito internet della Società, nella sezione *Vigilanza*.

3. Informativa sugli obiettivi e politiche di gestione delle categorie di rischio (Art. 435 CRR)

3.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi (Art. 435, comma 1, lettera a, CRR)

Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, Finlombarda ha verificato, in funzione della propria operatività, l'esposizione ai rischi di cui al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A della Circolare 288. Ai fini del processo ICAAP, la Società si colloca nella Classe 3 degli intermediari identificata dalla Banca d'Italia e, in coerenza con quanto prescritto dall'Autorità di Vigilanza e con il principio di proporzionalità, sono state adottate metodologie *standard* di misurazione dei rischi.

Nell'ambito del periodico processo di controllo prudenziale sono stati valutati come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

L'esposizione a tali rischi è connaturata all'operatività e all'attività di *business* della Società.

A fronte dei suddetti rischi sono stati adottati presidi operativi, di controllo e di *governance* ai fini della gestione degli stessi nell'ottica della sana e prudente gestione.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

La Società ha inoltre rappresentato nel resoconto ICAAP i primi elementi informativi in merito all'integrazione del rischio climatico e ambientale nei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e della liquidità.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda definisce e approva il modello di *business*, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio e le politiche di governo e dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Nell'ambito della definizione dei regolamenti aziendali il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte. L'intero impianto è sottoposto alla vigilanza del Collegio Sindacale. Per assicurare il rispetto delle politiche di gestione dei rischi e il corretto svolgimento delle attività aziendali, Finlombarda ha implementato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli. Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono attribuite a specifiche unità organizzative, ovvero: l'Ufficio Antiriciclaggio e Antiusura, l'Ufficio Compliance, l'Ufficio Risk Management¹ e la Funzione Internal Audit.

La Società ha istituito il Comitato per il controllo, allo scopo di favorire il coordinamento tra le funzioni aziendali deputate ai controlli e lo scambio di informazioni tra queste e gli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e l'Organismo di Vigilanza. Il Comitato si riunisce, di norma, con frequenza trimestrale e svolge le seguenti attività:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'efficientamento dei controlli;
- acquisizione dei piani di lavoro predisposti dalle funzioni di controllo, ai fini del coordinamento delle attività e delle verifiche pianificate;
- funzione propositiva e consultiva rispetto a criticità e particolari tematiche o problematiche emerse, suggerendo soluzioni e presidi.

3.2. La struttura e l'organizzazione della Funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management (Art. 435, comma 1, lett. b, CRR)

L'Ufficio Risk Management (nel seguito anche "Ufficio") si configura come un'unità organizzativa di controllo di secondo livello; è incardinata nella Funzione Risk Office, RPCT, posta a riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale al Direttore Generale.

¹ Gli Uffici Compliance, Antiriciclaggio e Antiusura e Risk Management sono incardinati nella Funzione Risk Office RPCT (Responsabile Prevezione Corruzione e Trasparenza)





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

La nomina e la revoca del responsabile dell'Ufficio sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'Ufficio non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di dette aree.

L'Ufficio Risk Management, in raccordo con la Funzione Risk Office – RPCT, accede ed acquisisce i verbali del Consiglio di Amministrazione contenenti informazioni rilevanti sul processo di gestione dei rischi.

L'Ufficio Risk Management soddisfa i seguenti requisiti:

- a) indipendenza: l'indipendenza è garantita dalla formalizzazione di compiti, responsabilità, addetti, flussi informativi verso gli Organi Sociali e dalla nomina di un responsabile indipendente. L'Ufficio non può essere coinvolto nello svolgimento delle attività operative della Società;
- b) adeguatezza quantitativa finalizzata al corretto dimensionamento dell'organico in relazione ai carichi di lavoro affidati;
- c) adeguatezza qualitativa relativa alle conoscenze tecniche e all'esperienza professionale, al continuo aggiornamento delle risorse;
- d) ha accesso a tutte le attività e a tutta la documentazione aziendale nonché a qualunque informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti, anche attraverso colloqui diretti con il personale;
- e) riceve adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle unità organizzative;
- f) può ricorrere a consulenze esterne in relazione a particolari complessità normative e/o operative, nel rispetto della regolamentazione e delle procedure interne vigenti;
- g) è fornito di risorse economiche adeguate.

3.3. Sistemi di misurazione, politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia (Art. 435, comma 1, lett. c - d, CRR)

Si fornisce di seguito per ciascun rischio di primo e secondo pilastro valutati come rilevanti una sintesi dei principali elementi di rischio, degli approcci adottati ai fini della misurazione/valutazione e delle politiche di gestione e mitigazione del rischio.

Rischio di credito

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata, che prevede:





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

- la suddivisione delle esposizioni in diverse “classi” (segmenti regolamentari) dipendenti dalla tipologia di controparte e di attivo sottostante;
- l’applicazione a ciascuna “classe” di differenti fattori di ponderazione in funzione del grado di rischio. Le esposizioni sono ponderate per il rischio al netto di eventuali accantonamenti specifici.

Riguardo al rischio di credito assunto attraverso gli investimenti del portafoglio titoli, nel Regolamento per la gestione della liquidità, nella Procedura per la gestione della Liquidità e nel Documento di propensione al rischio sono declinati i ruoli e le attività e sono previsti specifici limiti alle attività di investimento della liquidità aziendale, sottoposti a verifica continuativa da parte dell’Ufficio Risk Management.

Riguardo ai rischi che derivano dal processo di concessione, gestione e controllo del credito, la Società opera sulla base del Regolamento per la gestione del credito, della Procedura di erogazione e gestione ordinaria del credito e dei contributi e della Procedura per la gestione del non performing e del contenzioso; in tali documenti vengono esplicitate le politiche creditizie, i principi guida alla base dell’attività di concessione del credito, le regole e il processo per la concessione e gestione del credito, la classificazione delle posizioni creditizie e l’architettura organizzativa. Il monitoraggio delle singole esposizioni è effettuato con sistematicità, con il supporto del sistema informativo, al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia e di assicurare la corretta classificazione delle posizioni creditizie, l’adeguatezza delle rettifiche di valore secondo i principi IFRS9 e le messe a perdita nel caso di giustificata non recuperabilità dell’esposizione, nonché, nel caso di finanziamenti diretti, di definire le più opportune azioni di tutela e recupero del credito.

Rischio di mercato

Il metodo di calcolo del rischio di mercato adottato per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo standardizzato.

Relativamente al rischio di cambio, è stata adottata la metodologia descritta agli artt. 351 e seguenti della CRR.

La Società, alla data di riferimento del presente documento, non ha un portafoglio di titoli detenuto con finalità di *trading* iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, né detiene direttamente posizioni in valuta. L’esposizione a tale rischio risulta pertanto marginale.

Finlombarda detiene quote di OIC per le quali si è proceduto a verificare le esposizioni indirette in valuta, come previsto dall’art. 353 della CRR, al fine di valutare la soglia di materialità del 2%





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

prevista dalla normativa. Sulla base dei dati puntuali (*look through*) delle posizioni in valuta detenute dai fondi trasmessi dagli OIC, l'esposizione risulta essere al di sotto del 2% rispetto al totale dei fondi propri e pertanto non si è proceduto al calcolo del requisito patrimoniale.

Finlombarda, altresì, monitora costantemente il valore sul mercato degli strumenti finanziari detenuti riportando al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione ogni elemento di attenzione mediante la reportistica prevista dai Regolamenti aziendali.

Il Regolamento e la Procedura per la gestione liquidità definiscono il perimetro entro cui effettuare operazioni di copertura, in ogni caso escludendo operazioni speculative.

Rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, come previsto dalla normativa di vigilanza, è stato adottato il metodo base che prevede il calcolo del patrimonio da allocare a copertura di tale rischio come percentuale (15%) della media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi tre anni. L'indicatore rilevante è calcolato conformemente all'articolo 316 della CRR.

La Società gestisce le diverse determinanti del rischio operativo attraverso una molteplicità di presidi organizzativi, procedurali, informatici e di controllo opportunamente adottati e valutati periodicamente al fine di verificarne la validità nel tempo. Un primo presidio interno volto alla mitigazione del rischio operativo è il sistema di regolamenti e procedure aggiornati con sistematicità. I processi chiave della Società risultano mappati e, per le fasi rilevanti, Finlombarda ha previsto la distinzione tra le unità organizzative che sono preposte al controllo e quelle che invece sono responsabili delle attività operative e dei presidi di primo livello. Inoltre, relativamente ai rischi connessi alla gestione dei fondi pubblici, la normativa interna inerente i processi di gestione del credito e della liquidità prevede specifici presidi per la gestione dei fondi regionali e di enti/società del sistema regionale.

Al fine di presidiare i rischi operativi a cui la Società è esposta, l'Ufficio Risk Management coordina il processo di redazione e aggiornamento della Mappa dei Rischi Aziendali (MRA).

Nell'ambito della MRA vengono analizzati i processi aziendali rilevanti ed individuati i relativi rischi operativi e le attività di mitigazione.

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione è stata adottata la metodologia proposta dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B) per la determinazione del capitale interno, ovvero quella "single name" volta a quantificare il rischio di concentrazione per singole





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

controparti o gruppi di clienti connessi determinando un *add-on* di capitale interno in funzione della maggiore sensibilità all'insolvenza di un singolo cliente nel caso in cui il portafoglio sia più concentrato. Con riferimento alle "Grandi Esposizioni", la Società verifica le esposizioni in essere, monitorando il rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso è calcolata mediante l'approccio proposto dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Attraverso tale metodologia, viene monitorato l'impatto in termini patrimoniali derivante da una variazione ipotetica della curva dei tassi.

Il Regolamento per la gestione della liquidità definisce il perimetro e le modalità entro cui effettuare operazioni di copertura del rischio tasso di interesse, in ogni caso escludendo la stipula di operazioni speculative.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata dal Regolamento per la gestione della liquidità che definisce le modalità di gestione e monitoraggio della liquidità aziendale e delle operazioni di provvista, attribuendo agli Uffici Asset Management e Tesoreria / Liability Management l'obiettivo di:

- determinare mensilmente i fabbisogni di cassa attesi con proiezione a dodici mesi (predisposizione della maturity ladder);
- analizzare, su base mensile, i flussi di cassa consuntivi al fine di rilevare gli scostamenti e aggiornare le previsioni;
- intervenire tempestivamente nel caso in cui l'analisi evidenzi in modo prospettico esigenze di liquidità, pianificando la copertura delle relative esigenze di funding;
- mantenere adeguati buffer di liquidità che consentano un regolare svolgimento dell'attività pianificata;
- scegliere in modo adeguato le scadenze degli strumenti finanziari in cui investire.

Il Regolamento per la gestione della liquidità pone in capo all'Ufficio Asset Management e Tesoreria la predisposizione della maturity ladder che consente di valutare la sostenibilità finanziaria prospettica delle attività intraprese dalla Società su un orizzonte temporale di dodici mesi, al fine di monitorare lo stato della liquidità e pianificarne gli sviluppi con l'obiettivo di mantenere un livello di liquidità adeguato. Il documento, prodotto mensilmente, viene trasmesso





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

al Direttore Generale e all'Ufficio Risk Management per le valutazioni di competenza.

Con riferimento alle operazioni di provvista, il Regolamento per la gestione della liquidità definisce gli obiettivi delle operazioni di provvista, gli strumenti di raccolta della liquidità, le modalità di gestione dei contratti di finanziamento.

Ai fini della valutazione del rischio di liquidità, l'Ufficio Liability Management aggiorna il documento "Gestione del rischio di liquidità e contingency funding plan" che viene sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale.

Nel documento:

- sono declinate le modalità per individuare la riserva di liquidità della Società;
- viene dettagliato il contingency funding plan per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi;
- vengono effettuate prove di stress per valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione della Società al rischio di liquidità.

Rischio strategico e rischio reputazionale

Relativamente ai rischi non quantificabili, con riferimento al rischio strategico, le linee di sviluppo della Società sono individuate dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Industriale. Finlombarda definisce altresì i propri obiettivi in coerenza con le politiche regionali, con il compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi di sviluppo economico, sociale del territorio.

La Società ritiene, inoltre, fondamentale tutelare l'immagine percepita dal contesto di riferimento. A riguardo, Finlombarda ha adottato soluzioni organizzative e presidi di controllo per rilevare con tempestività e gestire in maniera adeguata situazioni e fattispecie operative che possano generare l'esposizione a rischi reputazionali, con particolare riferimento alla gestione di fondi pubblici, adempiendo alle previsioni normative in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Rischio climatico e ambientale nei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e della liquidità (primi elementi informativi)

La Società ha avviato un percorso di allineamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali che mira all'adozione di un modello di crescita sostenibile basato sull'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (environment, social e governance – ESG) nelle strategie, nei processi e nei rischi aziendali. Nel Piano Industriale 2023-2025 l'adozione dei





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

principi ESG è inserita tra i pilastri evolutivi del piano di sviluppo e nel 2022 sono state portate avanti le seguenti attività:

- la Società ha partecipato ad una survey di Banca d'Italia di aprile 2022 volta ad avviare il confronto tra la Vigilanza e gli intermediari finanziari non bancari al fine di conoscere il loro effettivo grado di allineamento alle aspettative di vigilanza sui fattori climatici e ambientali;
- è stato approfondito il quadro normativo e regolatorio e ne è stata data ampia informativa al Consiglio di Amministrazione;
- è stato avviato un percorso di formazione specifica rivolto sia ai componenti degli organi sociali, sia ai responsabili di direzione e delle funzioni di controllo;
- è stata promossa la partecipazione del personale interessato a corsi in materia ESG;
- la funzione risk management ha iniziato ad includere i rischi climatici e ambientali, secondo le aspettative di vigilanza, nella mappa dei rischi aziendali;
- la Società ha implementato politiche di lavoro agile.

La Società ha inoltre predisposto il Piano d'Azione sui rischi climatici e ambientali, secondo le indicazioni della Banca d'Italia e lo ha trasmesso all'Autorità a fine marzo 2023 .

Il Piano prevede, per ognuno degli ambiti di intervento (Governance, Modello di business e strategia aziendale, Assetto organizzativo e processi aziendali, Sistema di gestione dei rischi, Informativa al mercato), il dettaglio delle iniziative programmate, con l'indicazione dei tempi e delle funzioni aziendali coinvolte. In particolare, le iniziative individuate sono le seguenti:

- formazione periodica del CdA e del management;
- costituzione di un Comitato ESG per la gestione delle tematiche di sostenibilità presieduto da un Consigliere specificamente individuato;
- mappatura dei rischi e identificazione di materialità e di indicatori di sostenibilità (KPI e KRI);
- studio di prodotti mirati al raggiungimento degli obiettivi strategici ESG;
- valutazione integrazione degli strumenti di incentivazione con obiettivi ESG;
- adeguamento del sistema di controllo interno;
- verifica adeguatezza della Politica di credito;
- verifica adeguatezza della Politica di gestione della liquidità propria e di terzi;
- verifica adeguatezza Piano di Continuità operativa;
- data governance;
- integrazione dei fattori ESG nel processo ICAAP;
- comunicazione performance ESG e integrazione del codice etico.





3.4. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 1, lett. e ed f, CRR)

La Società ha messo in atto soluzioni organizzative e procedurali al fine di garantire una sana e prudente gestione che coniughi la profittabilità dell'impresa con una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nella presente Informativa sono in linea con il profilo di rischio e la strategia della Società. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che Finlombarda abbia nel complesso un'esposizione al rischio, seppur in crescita, sostanzialmente contenuta e in linea con lo stato di attuazione del piano strategico; il progressivo sviluppo delle iniziative finanziarie porterà ad un graduale e ponderato aumento del rischio di credito.

Al 31 dicembre 2022 la Società presentava un capitale interno complessivo a fronte dei rischi pari a Euro 61 milioni a fronte di fondi propri per Euro 236,7 milioni. Il *Total Capital Ratio* determinato applicando un requisito patrimoniale dell'8% risulta pari al 42%, al di sopra dei limiti regolamentari e compatibile con lo stato di attuazione delle strategie aziendali.

Non sono presenti operazioni infragruppo e/o con parti correlate che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio.

3.5. Sistemi di *governance* (Art. 435², comma 2, lett. a, CRR)

Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2022 è così composto:

Nominativo	Carica ricoperta in Finlombarda S.p.A.	Numero di cariche di amministratore ricoperte
Prof. Avv. Michele Vietti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	3
Dott.ssa Paola Simonelli	Consigliere di Amministrazione	0
Dott. Andrea Mentasti	Consigliere di Amministrazione	2

² La lettera d) del paragrafo del presente articolo non è applicabile alla realtà di Finlombarda.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

Politiche di ingaggio per i componenti del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 2, lett.b, CRR)

L'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione è effettuata dalla Giunta di Regione Lombardia, Azionista unico di Finlombarda, mediante avviso pubblico finalizzato alla raccolta di candidature.

Il procedimento di individuazione dei componenti del Consiglio avviene nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge regionale 10 dicembre 2008, n. 32 “Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione”, nonché nel rispetto del D.M. 23 novembre 2020, n. 169 “Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti” e delle “Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti” della Banca d'Italia del 5 maggio 2021, nonché della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”.

La nomina, la durata in carica ed i compensi degli amministratori sono deliberati dall'Assemblea della Società.

Politica di diversità per i componenti del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 2, lett. c, CRR)

Con riferimento alla diversità di genere, l'art. 2, comma 4, della l.r. 32/2008 “Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione” i cui contenuti, come sopra specificato, trovano applicazione anche nella designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Finlombarda, dispone “... *al fine di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, i soggetti (...) titolati a presentare candidature sono tenuti a proporre, per gli organismi collegiali, nominativi di persone di entrambi i generi. Qualora per determinate nomine o designazioni non siano state presentate candidature o non siano state presentate in numero almeno pari al doppio di quello necessario a garantire al genere meno rappresentato l'equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile nelle nomine o designazioni da effettuare, la Giunta regionale riapre i termini per la presentazione ovvero provvede a presentare candidature*”.

Inoltre lo Statuto di Finlombarda prevede al comma 2 art. 15 che “*Il Consiglio di Amministrazione*





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

è composto da un numero di membri non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 5 (cinque), nominati dall'Assemblea la quale, entro detto limite, ne determina anche il numero all'atto della nomina. Tale nomina deve avvenire nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di parità di genere” . Conformemente a tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione è, alla data del 31.12.2022, composto da 3 membri di cui 1 di genere femminile e 2 di genere maschile.

Reporting al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi (Art. 435, comma 2, lett. e, CRR)

Di seguito si riportano i flussi informativi che la funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management produce e trasmette agli Organi Sociali:

- programma delle attività;
- relazione sulle attività svolte sul controllo dei rischi;
- resoconto ICAAP;
- aggiornamento Mappa dei Rischi Aziendali (MRA);
- documento di Informativa al pubblico;
- reportistica periodica in ambito risk management;
- pareri su specifici aspetti previsti dalla regolamentazione interna.

4. Informativa sull'ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Al 31.12.2022 il perimetro di consolidamento contabile si compone della società Capogruppo, Finlombarda S.p.A. e della società Finlombarda Gestioni SGR S.p.A., controllata al 100%, consolidata integralmente ai fini civilistici.

Ai fini prudenziali, alla data di riferimento, risultano rispettate per Finlombarda Gestioni SGR le condizioni di esenzione dalla vigilanza consolidata previste dalla Circolare n. 288 (Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, paragrafo 2)³. Il presente documento è stato pertanto redatto su base individuale e riporta l'Informativa al pubblico prevista dal Regolamento (UE) n.575/2013 per Finlombarda S.p.A..

Come sopraddetto, in data 30/3/2023 è avvenuta la cessione di Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. e il 19/05/2023 l'Autorità di Vigilanza ha accolto l'istanza di cancellazione del Gruppo Finlombarda dall'Albo dei Gruppi Finanziari.

³Relativamente al trattamento prudenziale della partecipazione in Finlombarda Gestioni SGR, la stessa non viene dedotta dai fondi propri, poiché rientrante nelle soglie di esenzione previste dall'art. 48 del Regolamento (UE) n.575/2013. La partecipazione viene, quindi, ponderata al 250% nel rischio di credito.





5. Informativa sui Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Principali caratteristiche degli strumenti di capitale Il Capitale Primario di Classe 1 (*Cet 1*) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali è composto dal capitale sociale, dalla riserva sovrapprezzo azioni, dalle riserve di utili (ad eccezione della riserva indisponibile ex art. 14 della legge regionale n. 33/2008), dalla riserva OCI.

Filtri prudenziali, deduzioni e elementi non dedotti

L'applicazione degli elementi da dedurre dal *Cet 1* determina per Finlombarda la deduzione delle immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 402.794.

La Società ha scelto di non applicare le agevolazioni previste dal regime transitorio.

L'applicazione dei filtri prudenziali fa ottenere un Capitale Primario di Classe 1 (*Cet 1*) pari a Euro 236,7 milioni.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*), in assenza di applicazione del regime transitorio, è pari a zero.

Il totale dei Fondi Propri, dato dalla somma di *Cet1* e *Tier 2*, per il 2022 è pari a Euro 236,7 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

I Fondi Propri al 31/12/2022 sono determinati nelle poste di dettaglio indicate nella tabella seguente, riconciliate in base ai criteri definiti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 (art. 4 e allegati VII⁴, e VIII⁵) e ss.mm.ii.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni di cui all'articolo 437, lettere a), d), e) e f), della CRR. Più specificatamente, viene data evidenza della riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché dei filtri e delle deduzioni applicati ai fondi propri con lo stato patrimoniale sottoposto a revisione contabile.

⁴ "MODELLO EU CC1: Composizione dei Fondi Propri Regolamentari".

"MODELLO EU CC2: Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile".

"MODELLO EU CCA: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili.

⁵ Istruzioni per la compilazione dei modelli per l'informativa sui Fondi Propri.





Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	211.127.823	EUCC2 - Capitale proprio 110 e 140
	Di cui tipo di strumento 1	211.000.000	
	Di cui tipo di strumento 2	127.823	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	25.967.642	
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	237.095.465	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 402.794	EUCC2 - Attività 90
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1 250 %, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

27a	Altre rettifiche regolamentari	-	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	- 402.794	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	236.692.671	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	236.692.671	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

58	Capitale di classe 2 (T2)	-	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	236.692.671	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	561.786.818	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	42,1%	
62	Capitale di classe 1	42,1%	
63	Capitale totale	42,1%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	-	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	34,1%	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
74	Non applicabile	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Riferimento
		Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10	Cassa e disponibilità liquide	37.393.981	
20.c	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.837.888	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.378.810	
40.a	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430.381	
40.b	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.000	
40.c	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	528.517.699	
90	Attività immateriali	402.794	interamente riportato in EU CC1 - 8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)
100.a	Attività fiscali correnti	1.756.275	
100.b	Attività fiscali anticipate	2.982.613	
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	460.000	
120	Altre attività	184.526	
	Totale attivo	687.348.967	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10.a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti	388.939.968	
10.c	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	50.011.527	
60.a	Passività fiscali correnti	1.037.052	
80	Altre passività	4.965.991	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.498.570	
100.a	Fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	57.323	
100.c	Fondi per rischi e oneri - altri fondi per rischi e oneri	70.000	
	Totale passivo	446.580.430	
Capitale proprio			
110	Capitale	211.000.000	Interamente riportato in EU CC1 - 1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
140	Sovrapprezzi di emissione	127.823	Interamente riportato in EU CC1 - 1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
150	Riserve	30.722.661	
160	Riserve di valutazione	3.650.683	
170	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.568.735	
	Capitale proprio totale	240.768.537	
	Totale passivo e Capitale proprio	687.348.967	

Si procede di seguito alla descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi dall'ente.

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

		a
		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
1	Emittente	Finlombarda Spa
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	n.a.
2a	Collocamento pubblico o privato	n.a.
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	n.a.
	<i>Trattamento regolamentare</i>	n.a.
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente e Consolidamento





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie ex Art. 2525 del codice civile -Art. da 33 a 37 del Testo Unico Bancario - Art. 29 del Regolamento UE n. 575/2013
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	211.000.000
9	Importo nominale dello strumento	100
EU-9a	Prezzo di emissione	n.a.
EU-9b	Prezzo di rimborso	n.a.
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	1971
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	n.a.
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	no
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n.a.
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n.a.
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	n.a.
19	Esistenza di un "dividend stopper"	no
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	no
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	n.a.
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	n.a.
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	n.a.
26	Se convertibile, tasso di conversione	n.a.
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	n.a.
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n.a.
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n.a.
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	n.a.
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	n.a.
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	n.a.
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	n.a.
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n.a.
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	n.a.
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	n.a.
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Strumenti di Tier 1
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	no
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	n.a.
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	n.a.





6. Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Art. 438 CRR⁶)

Informazioni di natura qualitativa

6.1 Metodo per valutare l'adeguatezza del capitale interno [Art. 438, lett. a) e c) CRR]

Secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento (Circolare 288/2015), gli intermediari finanziari devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi analizzati rispetto al Primo Pilastro.

Suddetta attività è condotta nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la cui responsabilità è rimessa agli Organi sociali che definiscono ed approvano gli obiettivi, le strategie di gestione, il profilo e i livelli di rischio e ne verificano periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

La normativa stabilisce che l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale deve considerare il principio di proporzionalità in base al quale "i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa dell'intermediario".

Finlombarda, in linea con gli orientamenti previsti per gli intermediari finanziari di "Classe 3", analizza la propria esposizione ai rischi in ottica attuale e prospettica, distinguendo tra rischi oggetto di misurazione quantitativa e rischi oggetto di valutazione qualitativa, in coerenza con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza.

A seguito dell'analisi dei rischi a cui la Società è esposta e della determinazione del capitale interno a fronte di ciascuno di essi, si procede alla quantificazione dell'ammontare di capitale interno complessivo. In aderenza a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, il capitale interno complessivo viene determinato secondo l'approccio *Building Block* che consiste nel sommare ai requisiti a fronte del primo pilastro, il capitale interno calcolato a fronte degli altri rischi ritenuti rilevanti.

Per effettuare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il capitale interno complessivo viene confrontato con i Fondi Propri. Una eventuale eccedenza di capitale complessivo consente di far fronte al possibile manifestarsi di rischi inattesi derivanti dalle attività in essere e di cogliere nuove opportunità di *business* in coerenza con il piano delle attività.

⁶ Le lettere e), f), g) e h) del presente articolo non sono applicabili alla realtà di Finlombarda.





Informazioni di natura quantitativa

6.2 Importo dei Requisiti Aggiuntivi dei Fondi Propri e loro composizione (Art. 438, lett b, CRR)

Come riportato all'interno del modello EU KM1 di cui al paragrafo 10, l'importo dei requisiti aggiuntivi dei fondi propri è pari a zero.

6.3 Importo totale dell'esposizione ponderato per il rischio e il corrispondente requisito totale di Fondi Propri (Art. 438, lett d, CRR)

Nella tabella seguente viene riportato l'importo totale dell'esposizione ponderato per il rischio e il corrispondente requisito totale di fondi propri determinati a norma dell'articolo 92, da ripartire per le diverse categorie di rischio di cui alla parte tre della CRR.

L'importo totale della colonna "Requisiti totali di fondi propri", pari a 44,9 milioni di euro, corrisponde al totale del capitale interno complessivo a fronte dei rischi di primo pilastro.

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	515.849.398	479.020.316	41.267.952
2	Di cui metodo standardizzato	515.849.398	479.020.316	41.267.952
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	-	-	-
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	-	-	-
9	Di cui altri CCR	-	-	-
10	Non applicabile	-	-	-
11	Non applicabile	-	-	-
12	Non applicabile	-	-	-
13	Non applicabile	-	-	-
14	Non applicabile	-	-	-
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	2.147.036	-





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

21	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	37.330.889	36.937.452	2.986.471
EU 23a	Di cui metodo base	37.330.889	36.937.452	2.986.471
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	8.606.533	4.300.718	688.523
25	Non applicabile	-	-	-
26	Non applicabile	-	-	-
27	Non applicabile	-	-	-
28	Non applicabile	-	-	-
29	Totale	561.786.818	522.405.522	44.942.945

7. Informativa sulle esposizioni al rischio di credito (Art. 442 CRR⁷)

7.1. Definizione di Crediti *in bonis*, *scaduti* e deteriorati e descrizione metodi applicati per le rettifiche (Art. 442, lett. a, b, CRR)

Informazioni di natura qualitativa

La valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti è effettuata sulla base del principio contabile IFRS9 tenendo distinti:

- i crediti *in bonis* (o *performing*).
- i crediti deteriorati (*non performing*);

Lo schema che segue illustra gli *status* di classificazione:

Crediti <i>in bonis</i>		Crediti deteriorati (Stage 3)		
Stage 1	Stage 2	Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate	Inadempienze probabili	Sofferenze

Dal 1° gennaio 2021 Finlombarda applica le regole introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in tema di classificazione della clientela inadempiente rispetto a un'obbligazione verso l'Intermediario (cosiddetto 'default').

⁷ Non essendo un grande ente non si è proceduto alla compilazione delle tabelle EU CR2a , EU CQ2, EUCQ6, EU CQ8





Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, in ottemperanza al principio IFRS9, si procede preliminarmente alla *stage allocation* dei crediti provvedendo a classificare in *stage 2* le posizioni che presentano un significativo incremento del rischio di credito ed in *stage 1* le altre. Più in particolare si classificano in *stage 2* le posizioni per cui:

- 1) in fase di revisione ordinaria (svolta di norma una volta all'anno):
 - il *rating* di monitoraggio risulti significativamente peggiorato rispetto a quello determinato alla *origination date* (*trigger quantitativo*);
 - si rilevi la presenza di almeno un evento, rilevabile da Centrale Rischi, CCIAA e Centrale Bilanci, che, in funzione della policy aziendale, determini una proposta di stato gestionale “forte segnale di anomalia” (*trigger qualitativo*);
 - nel caso di società di capitali, il bilancio non risulti depositato da oltre 6 (sei) mesi rispetto alla data di approvazione;
 - in presenza di scaduto su Fondi Propri superiore a 30 (trenta) giorni (imputabile al beneficiario);
 - il beneficiario abbia una posizione classificata come *forborne*;
 - la valutazione in forza del quadro normativo tempo per tempo vigente induca alla classificazione in *stage 2*.
- 2) in fase di revisione straordinaria, in presenza di nuovi eventi trigger ed ogni qualvolta si abbia notizia di operazioni che potrebbero impattare significativamente sul livello di rischio, quali operazioni straordinarie (fusione, scorporo, cessione di ramo d'azienda, etc.) e/o eventi pregiudizievoli, si verifichi l'effettivo incremento del rischio.

La perdita attesa viene quindi determinata come segue in funzione della precedente classificazione:

- 1) per i crediti di *stage 1* si calcola la perdita attesa a 12 mesi sulla base della seguente formula:

$$EL_{12\text{ m}} = \sum_{t \leq 12 \text{ mesi}} \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

- 2) per i crediti in *stage 2* viene calcolata la perdita attesa “*lifetime*” sulla base della seguente formula:

$$LEL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

dove:





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

- δ_0^n rappresenta il fattore di sconto (e.g. tasso di interesse effettivo (EIR))
- EAD_n rappresenta l'esposizione effettiva al tempo n , calcolata come somma dei cash-flow futuri scontati al tasso di interesse
- PD_n rappresenta la probabilità di default marginale tra il tempo n e $n+1$ calcolata come differenza tra la PD cumulata al tempo $n+1$ e la PD cumulata al tempo n ;
- LGD_n rappresenta la loss given default da applicare all'istante n .

Ai fini del calcolo si utilizzano le PD e le LGD rese disponibili nell'ambito del sistema gestionale integrato. Nel dettaglio le PD sono stimate sulla base del *rating* di monitoraggio attribuito al cliente, delle curve di PD generate sui dati di banche ed intermediari aderenti al Consorzio CSE, corrette con la stima prospettica dei valori di alcune variabili macroeconomiche fornite da Prometeia (cosiddette Forward looking Information), e di un fattore di correzione che tiene conto della specifica rischiosità del portafoglio di Finlombarda. Le LGD sono a loro volta stimate in funzione di un *danger rate* differenziato per segmento di rischio e forma tecnica del finanziamento oltre che in funzione della percentuale di perdita su posizioni andate in sofferenza stimata sui dati delle banche aderenti al Consorzio CSE.

Per quanto attiene i crediti *non performing* (NPL), rientrano in tale categoria i crediti a cui è stato attribuito, secondo le regole di Banca d'Italia, lo *status* di sofferenza, inadempienze probabili o esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

Per gli NPL la valutazione della perdita attesa viene di norma aggiornata una volta all'anno salvo:

- per le posizioni classificate come sofferenza e già completamente svalutate, in assenza di un quadro informativo aggiornato che ne giustifichi il passaggio a perdita o la ripresa di valore (in tal caso si conferma la svalutazione totale);
- per le posizioni già sottoposte nel corso dell'anno a revisione straordinaria (in tal caso per l'accantonamento si rimanda alla valutazione svolta in sede di revisione straordinaria).

La previsione di perdita nel caso degli NPL viene determinata in via analitica, applicando scenari di *going* o *gone concern* in funzione dello stato in cui versa l'azienda ovvero della presenza o meno di prospettive di continuità aziendale. La valutazione della previsione di perdita tiene inoltre conto dell'esistenza di garanzie collaterali e delle relative probabilità di realizzo. Qualora non si disponga di un set informativo in grado di supportare una valutazione di tipo analitico, la svalutazione è effettuata in via collettiva ed in particolare, in assenza di una serie storica di insolvenze per categoria (es per tipologia di strumento, termini e condizioni del prodotto; settore/segmento di mercato; costituzione di garanzie con riferimento sia al rapporto tra credito





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

e valore della garanzia sia alla tipologia di garanzia, localizzazione geografica, condizione di scaduto; misure di concessione applicate ecc.) vengono utilizzate le percentuali di svalutazione disponibili nell'ultimo Rapporto di stabilità finanziaria pubblicato con periodicità semestrale dalla Banca d'Italia in relazione al complesso delle banche analizzate (sia quelle significative che quelle meno significative) per tipologia di scaduto (esposizione scadute, UTP e sofferenze).

Il passaggio a perdita dei crediti avviene quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali o quando il credito è considerato irrecuperabile. La cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito e non implica la rinuncia di Finlombarda al diritto giuridico di recuperare il credito.

È inoltre svolta un'attività di valutazione sui titoli finanziari poco liquidi per i quali la delibera di sottoscrizione quote è subordinata ad una istruttoria da parte della Direzione Credito, quali i minibond. L'attività è volta ad appurare la solvibilità o meno dell'emittente. Qualora la solvibilità dell'emittente risulti a rischio, il titolo viene classificato in *stage 3* e si provvede a stimarne la perdita attesa in via analitica (come per i crediti NPL). Diversamente, il titolo viene per *policy* aziendale classificato in *bonis* e svalutato sulla base dello stage allocation e delle PD disponibili per prodotti finanziari simili.

Informazioni di natura quantitativa

7.2. Tavole illustrative delle esposizioni e dei titoli di debito (Art. 442, lett. c, d, e, f, g, CRR)

a) Informazioni sull'ammontare e sulla qualità delle esposizioni (Art. 442, lett. c, e, CRR)

Nelle tabelle che seguono sono riportate la distribuzione delle esposizioni in *bonis* e deteriorate e i relativi accantonamenti, la qualità creditizia delle esposizioni e le garanzie reali assunte.

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti





		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3				
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	37.430.296						36.315	36.315							
10	Prestiti e anticipazioni	522.366.977	504.275.880	18.091.097	11.063.716	-	11.063.716	5.716.040	5.133.468	582.573	5.818.991	-	5.818.991		331.877.900	4.965.753
20	Banche centrali															
30	Amministrazioni pubbliche															
40	Enti creditizi															
50	Altre società finanziarie															
60	Società non finanziarie	519.831.635	501.961.769	17.869.866	10.965.858	-	10.965.858	5.686.501	5.106.262	580.239	5.756.459	-	5.756.459		330.116.967	4.867.894
70	Di cui PMI	402.737.425	389.390.248	13.347.176	443.030	-	443.030	4.491.693	4.052.804	438.889	145.853	-	145.853		285.287.424	41.140
80	Famiglie	2.535.342	2.314.111	221.230	97.859	-	97.859	29.539	27.206	2.334	62.532	-	62.532		1.760.933	97.859
90	Titoli di debito	98.479.202	69.671.383	28.807.819	882.000		882.000	488.337	128.283	360.053	294.000		294.000			
100	Banche centrali															
110	Amministrazioni pubbliche	24.326.315	19.292.935	5.033.381				3.706	3.355	352						
120	Enti creditizi	18.696.217	18.696.217	-				26.781	26.781	-						
130	Altre società finanziarie	25.880.507	7.461.937	18.418.569				351.800	20.882	330.918						
140	Società non finanziarie	29.576.163	24.220.294	5.355.869	882.000		882.000	106.049	77.266	28.783	294.000		294.000			
150	Esposizioni fuori bilancio	15.834.636						57.323								
160	Banche centrali															
170	Amministrazioni pubbliche															
180	Enti creditizi															
190	Altre società finanziarie															
200	Società non finanziarie	15.810.317						57.227								
210	Famiglie	24.319						95								
220	Totale	674.111.112	573.947.263	46.898.916	11.945.716	-	11.945.716	6.298.015	5.298.066	942.626	6.112.991	-	6.112.991	-	331.877.900	4.965.753





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione			Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
				di cui in stato di default					
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista								
10	Prestiti e anticipazioni	2.591.418	891.340	891.340		42.197	684.932	2.448.719	395.568
20	<i>Banche centrali</i>								
30	<i>Amministrazioni pubbliche</i>								
40	<i>Enti creditizi</i>								
50	<i>Altre società finanziarie</i>								
60	<i>Società non finanziarie</i>	2.591.418	891.340	891.340		42.197	684.932	2.448.719	395.568
70	<i>Famiglie</i>								
80	Titoli di debito								
90	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati								
100	Totale	2.591.418	891.340	891.340		42.197	684.932	2.448.719	395.568





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

Si precisa che il modello EU CQ7 non è riportato in quanto risulta privo di valori.

b) analisi dello scadenzamento della contabilizzazione delle esposizioni scadute (rif. Art.442, lett. d CRR)

Di seguito si riporta la distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) dei finanziamenti attivi per durata e per qualità del credito:

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate							
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	37.430.296	37.430.296										
10	Prestiti e anticipazioni	522.366.977	522.260.883	106.094	11.063.716	90.115	4.603.598	503.928	244.770	750.849	443.946	4.426.511	
20	Banche centrali												
30	Amministrazioni pubbliche												
40	Enti creditizi												
50	Altre società finanziarie												





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

60	Società non finanziarie	519.831.635	519.725.542	106.094	10.965.858	90.115	4.603.598	503.928	244.770	748.482	443.946	4.331.019	
70	Di cui PMI	402.737.425	402.631.331	106.094	443.030	28.769	147.321	252.787	14.153	-	-	-	
80	Famiglie	2.535.342	2.535.342		97.859					2.367		95.492	
90	Titoli di debito	98.479.202	98.479.202		882.000	882.000							
100	Banche centrali												
110	Amministrazioni pubbliche	24.326.315	24.326.315										
120	Enti creditizi	18.696.217	18.696.217										
130	Altre società finanziarie	25.880.507	25.880.507										
140	Società non finanziarie	29.576.163	29.576.163		882.000	882.000							
150	Esposizioni fuori bilancio	15.834.636	15.834.636										
160	Banche centrali												
170	Amministrazioni pubbliche												
180	Enti creditizi												
190	Altre società finanziarie												
200	Società non finanziarie	15.810.317	15.810.317										
210	Famiglie	24.319	24.319										
220	Totale	674.111.112	674.005.018	106.094	11.945.716	972.115	4.603.598	503.928	244.770	750.849	443.946	4.426.511	-





c) Distribuzione delle esposizioni per area geografica e settore e per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio nonché valori contabili lordi delle esposizioni in stato di default e di quelle non in stato di default, le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche accumulate, le riduzioni accumulate a fronte di tali esposizioni e i valori contabili netti (rif. Art. 442, lett. e, CRR)

Di seguito si riporta l'ammontare delle esposizioni creditizie e fuori bilancio suddivise per area geografica.

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore			
			Di cui in stato di default					
10	<i>Esposizioni in bilancio</i>	658.276.475	11.945.716	10.973.601		12.353.683		
20	<i>Italia</i>	658.276.475	11.945.716	10.973.601		12.353.683		
30	<i>Paese 2</i>							
40	<i>Paese 3</i>							
50	<i>Paese 4</i>							
60	<i>Paese N</i>							
70	<i>Altri paesi</i>							
80	<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	15.834.636				57.323		
90	<i>Italia</i>	15.834.636				57.323		
100	<i>Paese 2</i>							





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

110	Paese 3						
120	Paese 4						
130	Paese N						
140	Altri paesi						
150	Totale	674.111.112	11.945.716			12.411.006	

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate	Di cui in stato di default	Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
10	Agricoltura, silvicoltura e pesca						
20	Attività estrattiva						
30	Attività manifatturiera	360.766.940	3.408.170			6.190.547	
40	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5.023.025	-			668.537	
50	Approvvigionamento idrico						
60	Costruzioni	45.492.422	1.831.855			2.054.959	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

70	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	67.472.218	846.465			1.238.988	
80	Trasporto e stoccaggio	12.861.372	39.930			252.651	
90	Servizi di alloggio e di ristorazione	4.327.269	-			43.818	
100	Servizi di informazione e comunicazione	11.346.608	4.459.545			527.170	
110	Attività finanziarie e assicurative	442.292	-			5.278	
120	Attività immobiliari	36.698	23.222			13.231	
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.136.797	107.898			221.827	
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	2.922.594	-			40.423	
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	10.451.672	-			9.991	
160	Istruzione	276.416	251.141			201.194	
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	161.474	-			1.345	
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	50.603	-			587	
190	Altri servizi	407.817	-			2.609	
200	Totale	533.430.693	11.063.716			11.535.031	





d) Variazioni dell'importo lordo delle esposizioni in e fuori bilancio in stato di default, comprese, come minimo, informazioni sui saldi di apertura e di chiusura di tali esposizioni, l'importo lordo di qualsiasi esposizione ritornata in bonis o soggetta a riduzione (rif. Art.442, lett. f, CRR)

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		a
		Valore contabile lordo
10	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	7.275.407
20	Afflussi verso portafogli deteriorati	5.473.287
30	Deflussi da portafogli deteriorati	
40	Deflusso dovuto alle cancellazioni	- 307.748
50	Deflusso dovuto ad altre situazioni	- 495.230
60	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	11.945.716

e) Ripartizione di prestiti e titoli di debito in funzione della durata residua (rif. Art. 442, lett. g CRR)

Di seguito si riporta la distribuzione delle esposizioni per scadenza:

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	213.497	472.343.291	39.301.575	10.037.300		
2	Titoli di debito	0	64.383.758	18.126.841	16.068.267		
3	Totale	213.497	536.727.049	57.428.415	26.105.567		

8. Informativa sull'esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

La normativa identifica e disciplina il trattamento di differenti tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (ad esempio il rischio di posizione) o all'intero bilancio (ad esempio il rischio di cambio).





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

Gli intermediari finanziari con un livello di esposizione al rischio di mercato superiore a determinate soglie di materialità sono tenuti a rispettare specifici requisiti patrimoniali a fronte di tali rischi. Gli assorbimenti patrimoniali vengono determinati attraverso il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data di riferimento del presente documento la Società non deteneva un portafoglio titoli con finalità di *trading* iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, né deteneva direttamente posizioni in valuta.

Finlombarda deteneva, tuttavia, quote di OIC per un controvalore di Euro 14,9 mln e, sulla base dei dati puntuali trasmessi dagli OIC (metodologia *look through*) delle posizioni in valuta presenti nei portafogli dei fondi detenuti, l'esposizione risulta essere al di sotto del 2% rispetto al totale dei fondi propri e pertanto non si è proceduto al calcolo del requisito patrimoniale.

9. Informativa sulla gestione del Rischio operativo (Art. 446 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il metodo Base previsto dalla normativa di vigilanza. La metodologia prevede che il patrimonio da allocare a copertura di tale rischio sia calcolato come percentuale (15%) della media aritmetica degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e ss.mm.ii.

Per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi operativi, Finlombarda si è dotata di un proprio *framework* di riferimento al fine di individuare, monitorare, gestire e mitigare il complessivo insieme dei rischi a cui la Società è esposta. A tal fine Finlombarda redige e aggiorna periodicamente la Mappa dei Rischi Aziendali (MRA), mediante un processo strutturato di identificazione dei rischi (c.d. "*Risk Assessment*").

La MRA ha l'obiettivo di fornire alla Società uno strumento di gestione dei rischi aziendali mediante l'identificazione e la valutazione della rilevanza di quelli a cui Finlombarda è esposta, e l'individuazione degli interventi di mitigazione volti a ridurre ad un livello "tollerabile" i rischi rilevanti individuati.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31.12.2022 il rischio operativo è risultato pari ad euro 2.986.471.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Attività bancarie	a	b	c	d	e
	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	18.694.938	20.384.215	20.650.269	2.986.471	37.330.889
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3 Soggette al metodo TSA	-	-	-	-	-
4 Soggette al metodo ASA	-	-	-	-	-
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

10. Informativa sulle metriche principali (Art. 447 CRR)

Finlombarda, a fronte di fondi propri pari a € 236,7 milioni, risulta avere un importo complessivo di esposizione al rischio di € 561,7 milioni al 31 dicembre 2022. Il coefficiente patrimoniale al 31 dicembre 2022 è pari al 42%.

Modello EU KM1: metriche principali

		a	e
		31.12.2022	31.12.2021
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	236.692.671	240.509.819
2	Capitale di classe 1	236.692.671	240.509.819
3	Capitale totale	236.692.671	240.509.819
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	561.786.818	522.405.522
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	42,13%	46,04%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	42,13%	46,04%





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

7	Coefficiente di capitale totale (in %)	42,13%	46,04%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0%	0%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0%	0%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0%	0%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	0%	0%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	0%	0%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0%	0%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0%	0%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0%	0%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0%	0%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0%	0%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	0%	0%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	0%	0%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	0%	0%
	Coefficiente di leva finanziaria		
13	Misura dell'esposizione complessiva	0%	0%
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	0%	0%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)		
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0%	0%





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0%	0%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	0%	0%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0%	0%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	0%	0%
Coefficiente di copertura della liquidità			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	0%	0%
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	0%	0%
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	0%	0%
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	0%	0%
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	0%	0%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	-	-
19	Finanziamento stabile richiesto totale	-	-
20	Coefficiente NSFR (%)	0%	0%

11. Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR lett. a, b, d, f ⁸)

Informazioni di natura qualitativa

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse è calcolato in ICAAP coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento mediante l'approccio proposto dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Attraverso tale metodologia, viene monitorato l'impatto in termini patrimoniali derivante da uno *shock* della curva dei tassi.

⁸ Le lettere c) , e), g) non sono applicabili alla realtà di Finlombarda.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

Tale metodologia suddivide le attività e le passività del portafoglio bancario a tasso fisso in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua; le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo la posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per determinati fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e la *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Informazioni di natura quantitativa

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione risulta pari al 6,3% dei fondi propri, inferiore alla soglia di attenzione del 20% fissata dall'Autorità di Vigilanza, ed è pari ad Euro 14.810.734.

12. Informativa sulla Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento agli organi/personale le cui attività hanno impatto rilevante sul profilo di rischio della Società, si fa riferimento a:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- altri dirigenti.

La Società si è dotata di un Comitato Nomine e Retribuzioni con le funzioni di:

- a) esprimere pareri in merito alle nomine ed alle retribuzioni del personale responsabile di Direzione e di Funzione di controllo della Società;
- b) esprimere un parere (non vincolante) sulla politica retributiva del personale della Società.

E' composto da: il Presidente del Consiglio di Amministrazione; un componente designato in rappresentanza del Collegio Sindacale; il Direttore Generale; il Responsabile della Direzione Governo e Servizi; il Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno annuale e comunque ogni qual volta il Presidente del Consiglio di Amministrazione ne ravvisi l'esigenza; nel corso del 2022 il Comitato si è riunito una volta.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

Per quanto riguarda gli aspetti economici, il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione è definito dall'Assemblea.

La retribuzione del Direttore Generale è definita dall'Assemblea sulla base dell'incarico affidato e prevede una parte fissa ed una parte variabile. La parte variabile, collegata a specifici obiettivi (corrisponde attualmente a € 40.000 lordi su base annua), è attribuita proporzionalmente alla valutazione effettuata e commisurata ai mesi di servizio prestati.

I compensi del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione del Direttore Generale sono pubblicati sul sito internet della Società nella sezione *Società Trasparente*.

La parte variabile della retribuzione (sistema incentivante) di tutti i dipendenti (dirigenti, quadri, aree professionali) è disciplinata dal Regolamento per la gestione del personale approvato dal Consiglio di Amministrazione, ed applicata annualmente con determina del Direttore Generale. Tali documenti sono diffusi a tutto il personale e il sistema incentivante è oggetto di informativa sindacale ex art. 41 del CCNL vigente.

Il sistema incentivante aziendale è caratterizzato dai seguenti principi:

- il sistema incentivante si attiva se la Società realizza una *performance* minima, determinata come percentuale di raggiungimento ("cancello 1") della c.d. *Performance* organizzativa, costituita da obiettivi generali di rilievo aziendale;
- l'accesso di ciascun dipendente all'incentivo individuale è condizionato all'ottenimento di una *performance* minima ("valore cancello 2") determinata come percentuale di raggiungimento della *performance* individuale;
- l'importo dell'incentivo individuale effettivamente riconosciuto è infine commisurato al grado di raggiungimento della *performance* individuale di ciascun dipendente, alle condizioni poste relativamente alla presenza in servizio e da quanto stabilito dal Regolamento per la gestione del personale, oltre che dagli atti del Direttore Generale inerenti e conseguenti.

Il sistema incentivante dei dirigenti è caratterizzato da incentivi individuali potenziali per fasce differenziate, individuate in relazione a tre tipologie di unità organizzativa: una composta da Direzioni, l'altra da Funzioni e Servizi, un'altra da Uffici. Gli incentivi lordi collegati alla performance dei dirigenti per il 2022 sono i seguenti: € 25.000 per i dirigenti responsabili di Direzione, € 20.000 per i dirigenti responsabili di Funzione / Servizio, € 16.000 per i dirigenti responsabili di Ufficio.

Il sistema incentivante dei quadri è caratterizzato da incentivi individuali potenziali definiti per





fasce differenziate, individuate in relazione al livello di inquadramento contrattuale del quadro (QD4, QD3, QD2, QD1); nel caso di un quadro che ricopra formalmente un incarico di responsabile di Funzione, di Servizio o di Ufficio, il premio viene diversificato rispetto agli altri quadri per il tempo in cui il dipendente ricopre tale incarico.

Il sistema incentivante degli impiegati (aree professionali) è caratterizzato da un incentivo individuale potenziale unico, uguale per tutti gli impiegati.

Informazioni di natura quantitativa

I dati retributivi dei dirigenti (parte variabile compresa) e l'ammontare complessivo dei premi distribuiti sono pubblicati nel sito *internet* della Società nella sezione *Società trasparente*. Di seguito si riporta l'informativa quantitativa aggregata riferita al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e ai dirigenti:

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

			a	b	c	d
			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza ⁹	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante ¹⁰	3	3	1	9
2		Remunerazione fissa complessiva	171.476	171.476	200.000	972.025
3		Di cui in contanti	171.476	171.476	200.000	941.628
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				

⁹ I dati si riferiscono al Direttore Generale.

¹⁰ I dati dell'Organo di Amministrazione – funzione di supervisione strategica e funzione di gestione si riferiscono entrambi ai tre componenti del Consiglio di Amministrazione.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti					
EU-5x		Di cui altri strumenti					
6		(Non applicabile nell'UE)					
7		Di cui altre forme				30.397	
8		(Non applicabile nell'UE)					
9		Numero dei membri del personale più rilevante	3	3	1	9	
10		Remunerazione variabile complessiva	-	-	38.400	176.460	
11		Di cui in contanti			38.400	176.460	
12		Di cui differita					
EU-13a	Remunerazione variabile	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti					
EU-14a		Di cui differita					
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti					
EU-14b		Di cui differita					
EU-14x		Di cui altri strumenti					
EU-14y		Di cui differita					
15		Di cui altre forme					
16		Di cui differita					
17		Remunerazione complessiva (2 + 10)		171.476	171.476	238.400	1.148.485





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2022

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

Nel corso del 2022 non si è dato corso a pagamenti speciali a favore di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente.

Modello EU REM3: remunerazione differita

Nel corso del 2022 non vi è stata alcuna remunerazione differita.





Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali ⁽¹¹⁾	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante ⁽¹²⁾	3	3	3	0	0	0	8	2	0	13
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	3	3	3	0	0	0	0	0	0	3
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
4	Di cui altri membri del personale più rilevante	0	0	0	0	0	0	7	2	0	9
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	171.476	171.476	171.476	-	-	-	1.179.448	207.437	-	1.558.361
6	Di cui remunerazione variabile	-	-	-	-	-	-	175.060	39.800	-	214.860
7	Di cui remunerazione fissa	171.476	171.476	171.476	-	-	-	1.004.388	167.637	-	1.343.501

Nel corso dell'esercizio non sono avvenuti pagamenti per trattamento di fine rapporto riferiti a dirigenti

¹¹ Sono compresi i dati riferiti al Direttore Generale

¹² I dati dell'Organo di Amministrazione – funzione di supervisione strategica e funzione di gestione si riferiscono entrambi ai tre componenti del Consiglio di Amministrazione





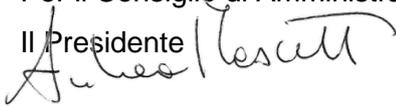
Attestazione ai sensi dell'art. 431 comma 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ss.mm.ii.

Si attesta che il documento “Informativa al pubblico Pillar III al 31 dicembre 2022”, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2023, è stato predisposto secondo quanto previsto dalla Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013, conformemente alle politiche, ai processi, sistemi e controlli interni.

Milano, 17/7/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio Tesutti', written over the printed name 'Il Presidente'.